



COMUNICATO STAMPA

Sul placo del Teatro Serra di Napoli il diario della pandemia con "Calennario".

Nel cartellone "Campi ardenti" del Teatro Serra, dal 28 al 30 aprile è di scena "Calennario" diario di pensieri e parole dalla pandemia di e con Antonia Cerullo. Aiuto regia e organizzazione, Anna Bocchino. Info e prenotazioni: teatroserra@gmail.com, 347.8051793.

C'è una frattura nel nostro tempo. Un evento che ha tradito le più radicate certezze della nostra società evoluta, progredita, sviluppata, industrializzata, asettica, indifferente. È la recente pandemia, che ci ha rinchiusi dentro confini sempre più stretti: paesi, regioni, città, quartieri, abitazioni, pensieri.

È a questi pensieri che si ispira, rappresentandoli, lo spettacolo "Calennario", di e con **Antonia Cerullo**, aiuto regia e organizzazione a cura di **Anna Bocchino**, in scena al **Teatro Serra** di Napoli (*a Fuorigrotta, in Via Diocleziano 316*) nel cartellone della stagione "Campi Ardenti", **venerdì 28 alle 21:00**, **sabato 29 alle 19:00** e **domenica 30 aprile alle 18:00**. Info e prenotazioni: teatroserra@gmail.com, 347.8051793.

Il progetto, vincitore nel 2022 in forma di studio al festival "Spacciamo culture interdette" promosso dalla compagnia "Chille de la bilancia" di San Salvi (Firenze), è un pasticcio di storie viste, vissute, trascritte e inventate. Una performance che setaccia immagini, pensieri e poesie estrapolate dai diari della quotidianità pandemica dell'autrice. Un viaggio imprevedibile, le cui stazioni, oltre a richiamare gli eventi, sono anche e soprattutto, luoghi emotivi nei quali trova posto anche una spiccata ironia. «Questo lavoro nasce dai resoconti dei giorni di reclusione e dal loro conteggio, forzando ogni stimolo dell'esistenza, a generare altra vita. Racconto di solitudini e di gentilezze che profumano, di dignità in un fluire incontrollabile di emozioni e sentimenti, poiché senza il buio la luce non avrebbe ragion d'essere» dice la regista. I mezzi con i quali affrontare la realtà diventano simbolo, sogno e paradosso dell'incompletezza: siamo interi, eppure frantumati, milioni di elementi segnano la relazione, la reazione, il confine, il rispetto di se stessi e degli altri.

Contatti: 347.8051793, teatroserra@gmail.com;

Ufficio Stampa: 334.3224441, simona.pasquale@gmail.com;